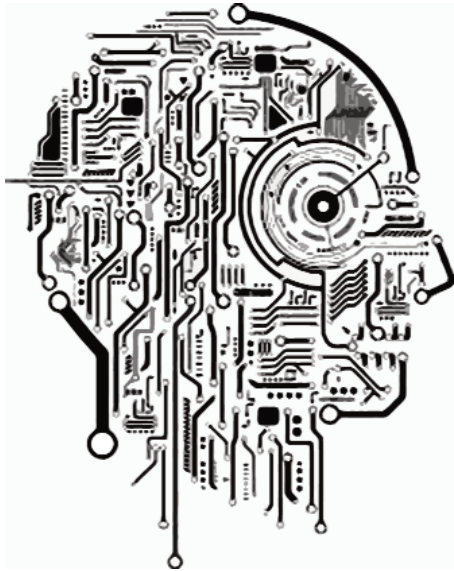


Prometheus_reloaded (3)

Brani audiovisuali e acusmatici
su sistema multicanale ottofonico



Venerdì 27 maggio 2016, ore 17.00
Auditorium del Conservatorio

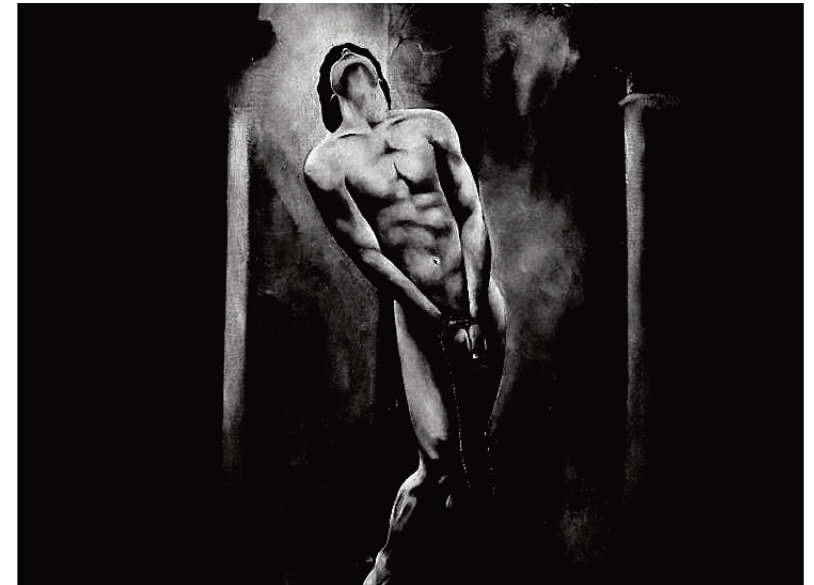
Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili




CONSERVATORIO
DI COMO

Prometheus_reloaded (2)

Brani audiovisuali e acusmatici
su sistema multicanale ottofonico



Giovedì 26 maggio 2016, ore 17.00
Auditorium del Conservatorio

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

*Gli Incontri Elettrosensi 2016 sono a cura del
Dipartimento di Musica Elettronica e Tecnologie del Suono
Docenti: Marco Marinoni, Luca Ricelli, Simone Falva*

ELETTROSENSI 2016

PROGRAMMA

- Stella Tavella** **Shapeless Dypitch** (audiovisuale, 2016, 7'14")
prima esecuzione assoluta
- Agostino Di Scipio** **Roma. L'insieme di Cantor** (acusmatico, 1998, 7'30")
Interprete: *Luca Carloni*
- Paris. La Robotique des Lumières** (acusmatico, 2003, 14'07")
Interprete: *Roberta Landini*
- Berlin. Bad Sampling** (acusmatico, -, 2'10")
Interprete: *Sergio Missaglia*
- Sergio Missaglia** **Obscure matter** (audiovisuale, 2016, 6')
prima esecuzione assoluta
- Agostino Di Scipio** **New York. Background Media Noise** (acusmatico, 2005, 14'30")
Interprete: *Luca Mastrangelo*
eBss (acusmatico, 2001-02, 8'55")
Interprete: *Luca Carloni*
- Clara Borrelli** **Agnus dei** (audiovisuale, 2016, 6'36")
prima esecuzione assoluta

PRESENTAZIONE

Nella monografia *Suonare lo spazio elettroacustico* (2002), Alvisé Vidolin scrive: "Anche se è sempre molto difficile generalizzare, ritengo che l'esecuzione di un nastro non deve limitarsi alla semplice diffusione meccanica su due altoparlanti della musica in esso contenuta. Il nastro, a mio avviso, deve essere considerato al pari della partitura ed in quanto tale deve essere interpretato. Anche se i gradi di libertà dell'esecutore al nastro magnetico sono inevitabilmente inferiori a quelli di un interprete tradizionale, i seppur limitati strumenti che il regista del suono ha a disposizione devono essere sfruttati al massimo per rendere al meglio l'idea compositiva o le parti della quale che egli intende mettere in evidenza. Ma quali sono gli strumenti che ha a disposizione il regista del suono? Essenzialmente due: la dinamica e lo spazio. In ultima analisi, anche l'interprete tradizionale basa il

proprio processo interpretativo agendo principalmente su due parametri: la dinamica e il tempo. Poiché nel caso del nastro il tempo è immutabile, il regista del suono deve realizzare con lo spazio ciò che l'interprete tradizionale riesce ad esprimere con il tempo. Quindi, tramite la dinamica e lo spazio il regista del suono può dare prospettiva ai suoni, romperne la monotonia e la staticità, avvicinare e perciò mettere in rilievo alcune parti oppure allontanare e creare aspettativa per altre; alcuni suoni possono essere posizionati in precise zone dello spazio, mentre altri si possono muovere con percorsi e velocità indipendenti per avvolgere o confondere l'ascoltatore. Oltre a ciò il regista del suono ha il compito di trovare il giusto equilibrio dinamico fra musica e sala, portando i pianissimi e i fortissimi ai giusti valori estremi, cosa che raramente corrisponde al livello fissato in fase di registrazione".

La nostra Scuola di Musica Elettronica accetta questa concezione che considera lo spazio un parametro compositivo da interpretare e valorizzare anche attraverso interventi ermeneutici i quali, partendo da un'analisi spettromorfologica di matrice smalleyana, includono la creazione di traiettorie, movimenti degli oggetti musicali e delle masse sonore nello spazio, modulazione del parametro densità, elaborazione di gesti esecutivi precisi e relazionati al materiale sonoro, utilizzo dell'amplificazione trasparente, possibile focalizzazione di quest'ultima in un punto dello spazio attraverso la legge di Haas, dialogo tra spazio elettroacustico e spazio virtuale (mediante l'utilizzo di algoritmi di riverberazione, filtraggio e linee di ritardo). L'interpretazione della musica acusmatica su sistema di diffusori diviene in questo modo materia di perfezionamento e virtuosismo esattamente come qualsiasi altra pratica strumentale.

In questo concerto proponiamo cinque brani di musica acusmatica tratti dal repertorio recente, interpretati sul sistema ottofonico da studenti del Politecnico e del Biennio di Musica Elettronica, per i quali questa occasione rappresenta anche parte dell'esame finale del corso di Esecuzione ed interpretazione in concerto della musica elettroacustica, tenuto dal M° Marinoni.

Accanto ai brani acusmatici proponiamo inoltre 3 brani audiovisuali (video + audio multicanale ottofonico) composti da altrettanti studenti del Politecnico e del Biennio di Musica Elettronica all'interno del corso di Ambienti integrati per il processing audiovisivo tenuto dal M° Marinoni e ispirati alle opere di Francis Bacon.